

www.agesci.org/propostaeducativa

SCOUT proposta



PE
educativa

Verso il Consiglio generale 2015

www.facebook.com/scoutpropostaeducativa



Verso il Consiglio generale 2015

TUTTI INSIEME A BRACCIANO!

Eccoci anche quest'anno a ricordare quali siano le finalità del Consiglio generale.

Non pensate che sia una sorta di ricorrente amnesia che puntualmente si ripresenta ogni volta che ci accingiamo a licenziare questo numero speciale di Proposta Educativa! Ci sembra invece importante che ogni capo, anche chi si accosta per la prima volta a questo genere di temi, sia consapevole che questo evento annuale è il momento culmine della democrazia associativa e che le regole che nel tempo ci siamo dati per farlo funzionare, non sono una formalità, ma il modo migliore (ancorché perfettibile) che abbiamo fin qui trovato per garantire partecipazione associativa alle decisioni che riguardano tutti. Ecco perché ogni volta ce le ricordiamo reciprocamente con questo numero che tramite la rete consegna a tutti i capi un **estratto dei documenti preparatori** al Consiglio generale.

Per chi volesse approfondire e leggerli integralmente, il link per scaricarli è:

http://www.agesci.org/downloads.php?sscat_id=53

Per tutti quelli che magari preferiscono parlare di persona con i consiglieri generali della propria regione e conoscere quali argomenti saranno oggetto del dibattito, ecco qui una breve sintesi: BUONA LETTURA!

4 "VOI SIETE LE PIETRE VIVE" (1 PT, 2,5)

5 AREA ISTITUZIONALE

6 AREA ISTITUZIONALE

8 AREA METODOLOGICO EDUCATIVA

10 AREA ORGANIZZAZIONE

12 INDIRIZZO POLITICO



Marco Angelillo



DALLO STATUTO AGESCI:

Art. 44 – Consiglio generale

Il Consiglio generale è l'organo legislativo dell'Associazione e ne esprime la volontà a livello nazionale.

Il Consiglio generale può delegare al Consiglio nazionale deliberazioni su argomenti di non primaria importanza, con esclusione comunque di modifiche alla Statuto, al Patto associativo, al Regolamento del Consiglio generale e di elezioni e deliberazioni relative ai bilanci associativi.

Art. 45 – Consiglio generale: compiti

Il Consiglio generale si riunisce in sessione ordinaria una volta all'anno per:

- a. deliberare su temi di indirizzo politico dell'Associazione;
- b. discutere e deliberare in merito alle elaborazioni pedagogiche del Metodo;
- c. deliberare sulle modifiche allo Statuto, ai Regolamenti ed al Patto associativo inserite all'ordine del giorno;
- d. deliberare in ordine ai bilanci del livello nazionale;
- e. eleggere la Capo Guida ed il Capo Scout;
- f. eleggere i Presidenti del Comitato nazionale e gli altri membri dello stesso;
- g. eleggere un'Incaricata ed un Incaricato alla Branca Lupetti/Coccinelle, un'Incaricata ed un Incaricato alla Branca Esploratori/Guide, un'Incaricata ed un Incaricato alla Branca Rover/Scolte;
- h. eleggere i membri della Commissione economica e della Commissione uniformi;
- i. eleggere per un triennio, tra i Consiglieri generali, quattro membri del Collegio giudicante nazionale;
- j. discutere e deliberare su ogni altro argomento posto all'ordine del giorno.

Periodicamente, in coerenza con la durata del Progetto nazionale, il Consiglio generale ha il compito di:

- a. leggere a livello nazionale lo stato dell'Associazione e la realtà giovanile;
- b. verificare il Progetto nazionale giunto a scadenza;
- c. elaborare e deliberare il Progetto nazionale definendone anche la durata, compresa tra tre e cinque anni.

Il Consiglio generale è convocato in sessione straordinaria dalla Capo Guida e dal Capo Scout, congiuntamente, ogni volta che lo ritengano necessario. È anche convocato su richiesta del Comitato nazionale, del Consiglio nazionale o di un terzo dei Consiglieri generali.

Il funzionamento del Consiglio generale è disciplinato da apposito regolamento.

Art. 46 – Consiglio generale: composizione

Il Consiglio generale è composto da:

- a. la Capo Guida ed il Capo Scout;
- b. i Consiglieri generali eletti nelle Regioni;
- c. i Responsabili e gli Assistenti ecclesiastici regionali;
- d. i componenti il Comitato nazionale;
- e. gli Incaricati e gli Assistenti ecclesiastici nazionali alle Branche;
- f. cinque Consiglieri generali nominati annualmente dalla Capo Guida e dal Capo Scout.

Vi partecipano inoltre:

- g. con solo diritto di parola gli Incaricati nazionali nominati ed i componenti della Commissione economica nazionale;
- h. con solo diritto di parola sugli argomenti di loro competenza i componenti della Commissione uniformi ed i membri permanenti del Collegio giudicante nazionale decaduti dall'incarico di Consigliere generale.

41° CONSIGLIO GENERALE DELL'AGESCI

Riassunto della convoca di Capo Guida e Capo Scout

"Voi siete le pietre vive"

(1 Pt, 2,5)

Durante il percorso di preparazione verso la **Route nazionale 2014** abbiamo ripetuto più volte che la nostra Associazione, dopo quell'evento, non sarebbe stata più la stessa. Oggi abbiamo il compito di dare seguito a questa affermazione che conteneva il vero messaggio della Route: *cambiare noi stessi per contribuire a cambiare ciò che ci circonda*.

Sul prato di Bracciano ci attende la responsabilità di dare indicazioni per proseguire su questa strada: se lo aspetta l'Associazione tutta e non solo i 30.000 di San Rossore.

L'esperienza della strada ci dice che è necessario progettare il percorso, conoscere i luoghi e le persone che incontreremo, avere attenzione ai più deboli che cammineranno con noi, individuare i possibili pericoli e prevenirli. Ma ci dice anche che sulla strada capita di incontrare ciò che non ti aspet-

tavi: il meteo, per quanto previsto, ti riserva sorprese, il gruppo, per quanto affiatato, mostra - nella fatica - il suo vero essere. Ed è proprio nell'imprevisto che l'esperienza della strada spicca il volo. È la strada che ti trasforma.

La nostra esperienza di Route nazionale non è stata un evento mediatico, non abbiamo utilizzato la strada come un set. Al contrario, la Route nazionale ci ha confermato con forza che la bellezza del nostro metodo passa dalle cose vere che viviamo insieme ai nostri ragazzi.

L'imparare facendo è questo: un'esperienza che viviamo insieme, adulti e ragazzi, con curiosità, attenzione e coraggio nella quotidianità, come ci ha detto Papa Francesco nell'Angelus del giorno dell'Epifania: *"la vita cristiana è camminare, ma essendo attenti, instancabili e coraggiosi. Così cammina un cristiano. Camminare attento, instancabile e coraggioso"*.

"Voi siete le pietre vive" tratto dalla *Prima Lettera di san Pietro Apostolo* (1 Pt, 2,5) è il versetto biblico che accompagnerà le riflessioni di catechesi del Consiglio generale.

La lettera dell'Apostolo definisce i credenti "pietre viventi/vive", robusti come pietre del deserto nella certezza della verità di Cristo e nel primato del suo amore, ma coinvolti in una dinamica di continua conversione al comandamento della carità che ha la pretesa di modificare la storia.

Dall'esperienza della Route, **i ragazzi ci chiedono** questo: di essere accompagnati con fiducia su questa strada da **capi preparati**, attenti alla loro vita,

difficile ma bella. Ragazzi che per la prima volta saranno presenti sul prato di Bracciano: 166 rover e scolte (uno per Zona) in rappresentanza di tutti quelli convenuti a San Rossore, voluti espressamente presenti proprio da questo Consiglio che in tal senso si è pronunciato nel 2013 (Moz. 4)

Nelle pagine seguenti presentiamo l'**ordine del giorno** nei suoi punti più importanti. Tratteremo temi che sono una sfida di profondo cambiamento per la nostra vita associativa negli anni a venire.

Dobbiamo essere capaci di andare oltre noi stessi per cogliere il vero **senso della democrazia associativa**. Il confronto, anche aspro e deciso, ne è il sale, il cui sapore però, si fa arricchente solo attraverso l'ascolto reciproco delle idee e nella vicendevole fiducia, lontano da pre-concetti e pre-giudizi.

È **responsabilità dei Consiglieri generali** compiere con attenzione, preparazione e coraggio questo servizio, perché nessuno dei presenti a Bracciano può vivere una parte da comparsa, essendo chiamato a una responsabilità educativa che richiede impegno del cuore, dell'intelletto e dello spirito.

Impegno che deve trovare corrispondenza nell'interesse di tutti per questo annuale evento che rappresenta il momento più alto della nostra democrazia associativa.

Buon lavoro dunque a chi è chiamato a questo servizio e buona lettura di queste pagine a tutti i capi.



AREA ISTITUZIONALE

Dialogo interculturale e interreligioso

ESTRATTO DELLA RELAZIONE DELLA COMMISSIONE PREPOSTA ALL'APPROFONDIMENTO DEL TEMA (MOZIONE 18/2013)

B.-P. ci ha insegnato che “una personale amicizia tra cittadini di diverse nazioni è la migliore garanzia contro la guerra, per il futuro. L'idea del fondatore è molto semplice: la creazione di una fratellanza universale e la conoscenza diretta e reciproca tra le persone assicura il futuro degli uomini e delle donne. L'apertura, la voglia di incontrare e vivere l'amicizia, dunque, fanno parte del DNA dello scautismo e del guidismo e sono essenziali per vivere come fratelli e sorelle con altre guide e scout appartenenti ad altre culture, paesi, lingue e tradizioni.

Sappiamo che ci sono due fondamenti che uniscono le guide e gli scout di tutto il mondo: la Legge e la Promessa: un'unità sui valori e sugli impegni che è più forte di tutte le differenze e al tempo stesso trova nel rispetto delle differenze uno dei suoi tratti caratterizzanti.

A differenza di molte associazioni scout cattoliche, l'Agesci accoglie tutti, battezzati e non, perché fin dalle sue origini ha voluto caratterizzarsi come associazione che “*annuncia*”. E l'annuncio è per tutti.

Nel documento preparato dalla commissione, non si è voluto scrivere un trattato sul dialogo interculturale e interreligioso, ma delle indicazioni fruibili da tutti i capi che, nella loro quotidiana attività educativa, cercano di affrontare alcune delle sfide che ci pone la società contemporanea. È un contributo per un lavoro che ridefinisca la metodologia scout e la formazione dei capi accogliendo le sfide del dialogo interculturale e interreligioso.

I temi affrontati dalla commissione e che sono entrati nella composizione del documento sono stati suddivisi in capitoli che rispecchiano le varie piste di lavoro:

- identità e relazione,
- annuncio dialogico,
- la convivialità delle differenze,
- la verità vi farà liberi,
- ogni uomo è figlio di Dio,
- la “regola d'oro” principio comune a tutte le religioni (nella tradizione cristiana, troviamo in due vangeli sinottici: “Tutto quanto volete che gli uomini facciano a voi, anche voi fatelo a loro: questa infatti è la Legge e i Profeti” - Mt 7,12; cfr. Lc 6,31),
- formarsi per educare al dialogo interculturale e interreligioso.



Paolo Ruffini



Martino Podda

Con questo documento si vogliono porre le basi per definire alcune prassi metodologiche e formative, rispondendo a scenari ormai consolidati che tutti i capi stanno tentando di affrontare nei loro Gruppi e nel loro territorio.

Le sfide educative principali sono tre:

1. *Un Lupetto/Coccinella di altra religione in nome di chi deve fare la promessa?*
2. *Il Dio che le Guide e gli Esploratori invocano nella Promessa è il Dio di Gesù Cristo o un Dio "generico" che va bene per tutti?*
3. *È corretto dare la partenza a un Rover/Scolta che non potrà testimoniare il Vangelo perché appartiene a un'altra religione?*

Le sfide per i capi sono:

1. *Come si forma un capo all'accoglienza di bambini, ragazzi e giovani di altre culture e religioni?*
2. *Un adulto cristiano di confessione non cattolica può essere capo in Agesci?*

È giunto il tempo che, come Associazione, rispondiamo in modo chiaro e univoco alle domande che ci interpellano

quotidianamente nel nostro servizio di educatori e formatori.

L'auspicio della commissione è che le risposte siano inserite al più presto all'interno dello Statuto e del Regolamento metodologico, laddove si parla della dimensione di fede e di spiritualità, in riferimento allo stile di fede dialogica così come la Chiesa l'ha riscoperto e approfondito nei documenti del Magistero a partire dal concilio Vaticano II.

AREA ISTITUZIONALE

Revisione percorsi deliberativi

ESTRATTO DELLA RELAZIONE DELLA COMMISSIONE SULLA MOZIONE 37/2014

Da molti anni l'Associazione si è andata interrogando, ripetutamente, sulla validità della propria organizzazione e sui processi decisionali interni.

In vari contesti associativi ci si è resi conto che è arrivato il momento di attuare un nuovo sforzo, sia perché si legge una fatica dell'Associazione tutta che chiede semplificazione, sia perché il contesto sociale e culturale in cui operiamo è molto cambiato in questi anni. Ai capi risulta sempre più faticoso ritrovarsi nei modelli di partecipazione riconosciuti al momento in cui l'Associazione è nata, o creati nel corso degli anni.

Ovviamente, ora non si tratta di abbandonare i principi di condivisione delle scelte e di partecipazione democratica che sono incardinati nella fedeltà alla Legge scout.

La nostra Associazione ha bisogno di essere organizzata in modo che chi la compone e ne attua la missione sul territorio sia anche il soggetto che, con tempi di risposta adeguati e con processi rispettosi del pensiero di tutti, ne orienti la guida.

È quindi in questo tempo divenuto necessario immaginare percorsi decisionali che permettano ai capi di oggi di vivere pienamente questi principi per non sentirsi intrappolati nella eccessiva complessità di processi elaborativi e deliberativi. La Commissione dopo una profonda riflessione sulla revisione dei percorsi deliberativi dell'Associazione è arrivata a proporre sostanziali modifiche, anche letterali, di alcune strutture associative prendendo atto dall'attuale evidente

marginalità delle decisioni prese dal Consiglio generale rispetto agli aspetti della vita associativa. Nel tempo infatti, il Consiglio generale, pur restando, nella nostra struttura organizzativa, la massima assise associativa, pare abbia perso la sua centralità politica. Tale centralità potrebbe essere recuperata ripensando alla composizione del Consiglio generale stesso.

Le proposte di modifica della commissione vanno in questa direzione.

Il Consigliere generale:

tale ruolo andrà attribuito a figure che siano espressione della base e del territorio. Per tale ragione si è identificato queste figure nei Responsabili di Zona. Attribuendo lo “status” di Consigliere generale ai Responsabili di zona, le istanze del territorio, tornerebbero ad assumere un ruolo centrale, “massima assise associativa”, con la concreta possibilità di avvicinare tutte le comunità capi al Consiglio generale.

Convegno nazionale:

La modifica sostanziale del ruolo di Consigliere generale, richiederà in parallelo cambiamenti strutturali del Consiglio generale stesso, scindendo il ruolo di “indirizzo politico” da quello “legislativo/funzionale” e replicando nella struttura organizzativa quanto già accade a livello di Zona e Regione: una nuova struttura assembleare, composta dai Responsabili di zona e dal Consiglio nazionale, denominata Convegno nazionale, centro dell’elaborazione del “pensiero alto” associativo. Il Convegno nazionale si riunirebbe con una periodicità inferiore all’attuale Consiglio generale e con modalità da definire alla luce della verifica del percorso attuato per la Route nazionale, potrebbe avere anche un contributo da parte della Branca R/S.

Assemblea nazionale

Una seconda struttura più snella, denominata Assemblea nazionale, avrebbe invece il ruolo legislativo/funzionale. Ne farebbero parte, oltre al Consiglio nazionale, un numero ridotto di Responsabili di Zona e si riunirebbe ordinariamente una volta all’anno con una composizione numerica inferiore a quella dell’attuale Consiglio generale.

Consiglio nazionale:

Ritenendo indispensabile l’ampliamento del processo di delega rispetto ai compiti assegnati al Consiglio nazionale, si propone l’introduzione di una modalità di deliberazione con voto “pesato”, in funzione dei censiti nelle singole regioni, in modo da consentire un’effettiva rappresentatività dei soci in Consiglio nazionale.

Sistema dei progetti:

Nella riflessione generale effettuata dalla Commissione è emersa anche l’esigenza di rivedere il “sistema dei progetti”. Si ritiene che, pur mantenendo ferma l’idea che ogni livello debba lavorare rigorosamente in modo progettuale, siano da rivedere i processi con cui vengono definiti e verificati i progetti di Zona e Regione: processi che, nel tentativo di coinvolgere nel modo più esteso possibile i capi, diventano spesso inefficaci.



AREA METODOLOGICO EDUCATIVA

Verifica Route nazionale

CONCLUSIONE DEL PERCORSO DI VERIFICA - MOZIONE 4/2014

Fin dall'inizio si era deciso che la Route fosse un evento di tutta l'Associazione, in quanto percorso educativo condiviso. È quindi una conseguenza delle decisioni prese che la conduzione della verifica sia affidata al Comitato nazionale con le Branche e che il soggetto che porta a termine la verifica sia il Consiglio generale 2015.

Il percorso di verifica immaginato coinvolge contemporaneamente tutti i livelli dell'Associazione unitamente agli attori dell'organizzazione della Route, ciascuno per la parte nella quale è stato coinvolto o per il proprio ruolo in Associazione. Si vuole che la verifica sia ancora una volta un'occasione di ascolto di tutti i



protagonisti, così come è stato per il cammino che ha portato a San Rossore. Una verifica, dunque, *interpretativa*, che ci aiuti a capire le domande autentiche che la realtà dei nostri ragazzi oggi ci pone nella convinzione che la Route «si riterrà conclusa quando l'Associazione tutta avrà fatto sintesi del percorso compiuto, raccogliendo la dirompente e appassionata novità generativa che i Rover e le Scolte hanno saputo donarci».

I criteri che guidano la verifica, declinati nelle diverse fasi, si articolano intorno a due macro-aree:

i contenuti (area che racchiude tre punti dichiarati nel progetto: *1. Protagonismo dei ragazzi; 2. Essere Associazione; 3. Orizzonti nuovi*) e **l'organizzazione** (area che racchiude la dimensione tecnica e organizzativa dell'evento).

Il documento redatto dal Comitato nazionale per il lavoro che dovrà essere fatto a questo proposito in consiglio Generale contiene soggetti, tempi e modi di verifica dettagliatamente esposti.

La Branca L/C

Da molti anni ormai la Branca L/C, a vari livelli, ha condotto una lunga riflessione sulla progressione personale che ha fatto emergere alcune criticità:

- difficoltà effettiva di giocare il gioco delle prede e degli impegni da parte dei bambini, per regole non sempre chiare e poco comprese;
- tempi troppo lunghi che portano ad un affievolirsi dello spirito di gioco che non viene più percepito come tale ma come un compito da realizzare;
- difficoltà nella gestione del gioco in armonia con gli altri strumenti;
- difficoltà nella terminologia da utilizzare e nel linguaggio legato all'ambiente fantastico;
- eccessivo prolungarsi del tempo della scoperta e dell'adesione espressa dai bambini nella Promessa;
- errata convinzione da parte di molti capi che la progressione personale si realizzi esclusivamente in questo gioco;
- debole dimensione comunitaria del gioco, con predilezione quasi esclusiva della dimensione capo-bambino.

Per provare a rispondere a queste criticità viene ora proposta al Consiglio Generale 2015 una modifica al regolamento di Branca L/C che è il frutto dell'esperienza di alcuni branchi/cerchi (che hanno provato a vivere il gioco delle prede e degli impegni con una nuova modalità, il cosiddetto prototipo) e di un intenso lavoro di scrittura collettiva che abbiamo vissuto da giugno 2014 fino all'ultimo incontro tra IAB regionali e Pattuglia nazionale nell'ottobre del 2014.

Le novità principali riguardano:



Gruppo Verona 3

- il ruolo della comunità di branco/cerchio: vengono meglio esplicitate le caratteristiche di comunità educante (articoli 3, 12, 17 e 42);
- l'adesione al branco ed al cerchio attraverso la Promessa, caratterizzata da curiosità, gioia e libertà (articoli 3, 17 e 35);
- i tempi di gioco chiari e definiti (articolo 37);
- la globalità vissuta attraverso tutti gli strumenti di progressione personale (articoli 36, 39 e 40).

Potete trovare tutti i principali documenti che hanno segnato questo percorso sul sito dell'Agesci, nella pagina dei capi / Branca L/C / Pista del Lupetto e Sentiero della Coccinella: http://www.agesci.org/capi/viewpage.php?page_id=19

La Branca E/G

Il punto di partenza del lavoro da fare in questo Consiglio generale è la modifica del regolamento della Branca E/G negli articoli relativi al sentiero approvata nel Consiglio generale del 2006. Negli anni successivi (2007-2010) il passaggio al nuovo sentiero è stato monitorato dalla Pattuglia con il coinvolgimento degli Incaricati regionali ponendo attenzione al raggiungimento degli obiettivi della revisione del sentiero. A conclusione di questo monitoraggio, (gennaio 2010) sono emerse quattro criticità: mete, brevetto/competenza, Buona Azione, ruolo del capo squadriglia nel sentiero. Queste quattro criticità hanno orientato il lavoro della Branca negli anni successivi. Tale lavoro, in parte ancora in corso, è durato fino all'incontro Incaricati regionali dell'ottobre 2014 che ha portato ad alcune conclusioni condivise:

- Intervenire sul Regolamento per **esplicitare il principio della gradualità**
- La variazione del Regolamento deve **aiutare i capi ad avere il punto di riferimento più chiaro**
- Tenere **l'impegno come il "passo" fondamentale e la meta come un elemento secondario**
- **Dare agli E/G che riescono la possibilità di lavorare anche con le mete** quando sono in grado di farlo in modo autonomo.

A partire da queste conclusioni condivise è stata elaborata e condivisa con gli Incaricati regionali la proposta di riscrittura di alcuni articoli del regolamento di Branca, proposti alle decisioni del Consiglio generale.



Bruno Gonella

AREA ORGANIZZAZIONE

Sistema Agesci-Fiordaliso – Cooperative

ESTRATTO DELLA RELAZIONE DELLA COMMISSIONE ISTITUITA DALLA RACCOMANDAZIONE 1/2014

L'attuale contesto economico e l'evoluzione tecnologica ci interrogano sul modello commerciale ottimale per servire i nostri associati fra qualche anno.

La crisi economica mondiale, quella ancora più dura e persistente in Italia e quella durissima in alcune Regioni e territori, con le pesanti ricadute sui consumi e sulle disponibilità economiche delle famiglie, sta facendo emergere l'esigenza di rivedere modelli economici validi ed efficienti in situazioni di crescita e di sviluppo dell'economia ma che mostrano la corda in situazioni congiunturali avverse o quando le criticità possono diventare strutturali.

Le Cooperative, la Fiordaliso e la stessa Associazione (per gli ambiti associativi coinvolti nelle attività produttive/commerciali) stanno svolgendo un ruolo importante per rispondere alle esigenze dei nostri ragazzi e dei nostri capi e per fornire loro prodotti che uniscano qualità, sobrietà, eticità e convenienza.

Il Sistema attuale è un modello complesso, che cerca di contemperare le modalità, i tempi, la competenza ed i processi decisionali di un'Associazione con le necessità di rapidità, trasparenza, responsabilità ed efficienza di una Azienda.

Le oggettive difficoltà di questo Sistema si sono materializzate negli ultimi anni in situazioni di difficoltà che hanno portato alla chiusura di una cooperativa, al ridimensionamento di alcune altre, a progetti di fusione tra cooperative, a raccolte di fondi per fronteggiare situazioni di illiquidità, a ritardi nella gestione dei pagamenti con ricadute fortemente negative sul Sistema più complessivo.

A partire da tali oggettive difficoltà,

il Consiglio generale 2014, con la raccomandazione 1/2014, ha chiesto uno studio di fattibilità per la attuazione di un "soggetto unico". A tale scopo è stata istituita una commissione il cui lavoro svolto ad oggi pone le basi dello studio di un modello imprenditoriale definito come "Soggetto unico per la gestione del Sistema produttivo/commerciale dell'Agesci". La proposta ha lo scopo di evidenziare la ragionevolezza e la sostenibilità dei presupposti prima ancora di simulare Business Plan quantitativi puntuali che, per essere credibili, devono tenere in conto problematiche più ampie e diversificate che coinvolgono decisioni e valutazioni in capo alle attuali componenti del Sistema: Cooperative, Fiordaliso, livelli territoriali Agesci.

Il Consiglio generale in plenaria potrebbe essere chiamato, dopo i lavori di Commissione di Consiglio generale, ad esprimersi sull'interesse verso le caratteristiche di un modello compatibile con il contesto attuale e con quello che si



Martino Poga

presume ci aspetterà nei prossimi anni, tenendo conto dei necessari tempi di attuazione delle modifiche strutturali nel Sistema Agesci.

Ruolo e funzioni della commissione economica

La Commissione economica è qualificata dall'art. 42 dello Statuto come organo dell'Associazione e attualmente ad essa sono attribuite sia le funzioni di garanzia e controllo che la funzione di supporto ai vari organi associativi per quel che riguarda le decisioni in campo economico.

Si è reso nel tempo necessario proporre delle modifiche di alcune funzioni di questa Commissione al fine di coordinare le due funzioni di supporto e controllo nel rispetto dell'attuale equilibrio tra organi. L'Agesci prevede infatti delle funzioni di garanzia peculiari di Capo Guida e Capo Scout che non possono riguardare le funzioni di controllo amministrativo e contabile proprie di un organo statutario tecnico, quale la Commissione economica. Oggi per l'ambito societario e associazionistico è normale la presenza del Collegio sindacale alle riunioni dell'organo amministrativo (che per l'Agesci è il Comitato nazionale) ma in Agesci questa partecipazione è prevista solo per Capo Guida e Capo Scout per le funzioni loro attribuite. Appare opportuna invece, la partecipazione del Presidente della Commissione economica, con solo diritto di parola, al Consiglio nazionale.

Il Consiglio generale è chiamato quindi ad esprimersi sulle modifiche degli articoli di Statuto e Regolamento che vanno in questo senso.



INDIRIZZO POLITICO

Riflessione sulla comunità capi

MOZIONE 41/2013

La mozione 41 del Consiglio generale 2013, chiedeva che si attivasse un percorso di analisi sulla comunità capi, cardine dell'Associazione, che prevedesse la raccolta di dati e di informazioni sul suo stato di salute e sul ruolo del Consiglio di Zona a supporto di essa.

Le modalità per realizzare il mandato della Mozione sono stati concordati insieme al Consiglio nazionale e, da questo, monitorati in itinere. Gli approfondimenti si sono realizzati attraverso una serie di strumenti diversi: uno sguardo ai numeri, un questionario somministrato agli allievi dei CFA e gli incontri in 100 comunità capi per proporre la discussione di tre tesi elaborate dalla Pattuglia nazionale e dagli IIRRFUCA.

Le tesi elaborate sono state raccolte attorno ad alcune tematiche:

- la solidità del capo,
- la solidità di una comunità capi
- I fattori che minacciano l'educare alla solidità della persona
- Il discernimento, la fatica e il senso delle cose
- I rapporti con l'Associazione
- Il rapporto fra comunità capi e Zone
- L'impatto dell'attuale percorso/iter di formazione capi (come risponde alle esigenze della comunità capi)

Tutte le tematiche sono state ampiamente approfondite e prese in considerazione per la stesura della riflessione proposta al Consiglio generale, e si rimanda agli Atti preparatori per la lettura integrale che è la sola a dare una sufficiente visione d'insieme dell'argomento trattato.

All'interno del Consiglio generale ci sarà spazio per la consueta **tavola rotonda** che quest'anno avrà come tema "essere uomini e donne che come capi testimoniano le loro scelte" e avrà come **titolo MASCHIO E FEMMINA DIO LI CREÒ**

Anche quest'anno sono previste le consuete chiamate al servizio. Andremo ad eleggere infatti:

- La Presidente del Comitato nazionale
- L'Incaricato nazionale alla Branca L/C
- Tre componenti la Commissione uniformi
- Tre componenti il Collegio giudicante nazionale



PROPOSTA EDUCATIVA

Rivista per gli educatori dell'Agesci (Associazione Guide e Scouts Cattolici Italiani) con sede in piazza Pasquale Paoli, 18 - 00186 Roma - www.agesci.org
Comunicazioni, articoli, foto, disegni e materiali vanno inviati a: Chiara Panizzi, via della Resistenza, 52 - 38123 Povo (Trento). Mail: pe@agesci.it

Capo redattore: Chiara Panizzi

In redazione: Andrea Bilotti, Christian Caleari, Francesco Castellone, Fabrizio Cocchetti, Lucio Costantini, Claudio Cristiani, Denis Ferraretti, Marco Gallicani, Luisa Giuliari, Filippo Panti, Emanuela Schiavini, Paola Stroppiana, Paolo Valente.

Foto di: Marco Angelillo, Andrea Bilotti, Bruno Gonella, Martino Poda, Paolo Ruffini.

In copertina: foto di Enrico Prenna

Impaginazione: Giorgio Montolli

Numero chiuso in redazione il giorno 2 aprile 2015

SCOUT - Anno XLI - n. 2 del 23 febbraio 2015 Settimanale - Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n.46) art. 1, comma 1 Aut. GI/PA/ C / PD - euro 0,51 Edito dall'Agesci - Direzione: Piazza Pasquale Paoli 18 - 00186 Roma - Direttore responsabile: Sergio Gatti - registrato il 27 febbraio 1975 con il numero 15811 presso il Tribunale di Roma - Stampa: Mediagraf spa Viale della Navigazione Interna, 89 Noventa Padovana (PD)



Associato all'Unione
Stampa Periodica
Italiana

